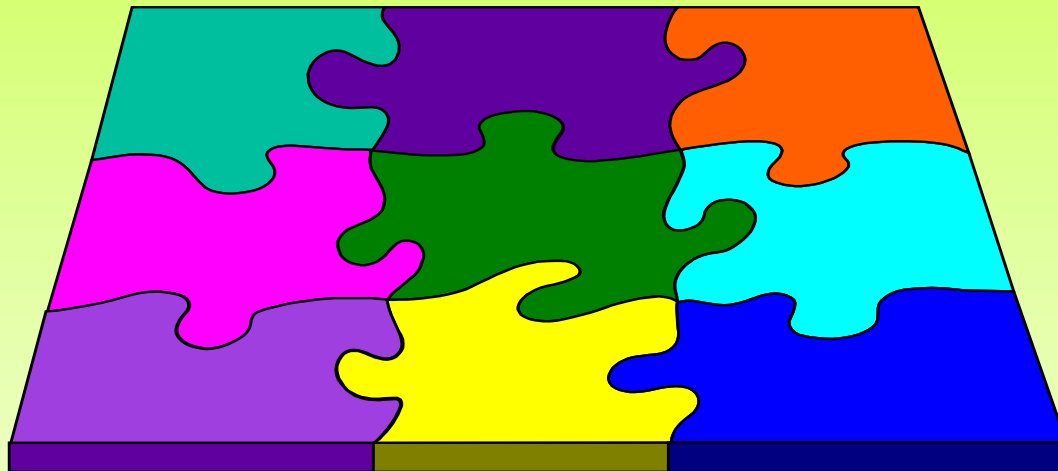


# RIPENSARE LA SCUOLA CON LE INDICAZIONI



Carlo Petracca  
carlo.petracca@tin.it

Carlo Petracca

# IL CURRICOLO VERTICALE

## L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

### *Dalle indicazioni al curriculum*

- A- << Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale>>
- B- << Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina >>
- C- <<A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche>>.

# CURRICOLO VERTICALE

## *Continuità e unitarietà del curricolo*

*<< L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è **progressivo e continuo**. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione >>*

*Questo è l'aspetto che maggiormente sentono le scuole in questo periodo e su questo si stanno impegnando: **la costruzione del curricolo verticale***

***Difficoltà: superabili attraverso la ricerca***

## ***Rischi:***

- *Schiacciamento sul continuo*
- *Dislocazione verticale degli obiettivi di apprendimento e delle competenze*
- *E' giusto che ci sia , ma non può essere solo questo!!!*
- *Si ricadrebbe nella programmazione per obiettivi avendo come riferimento il comportamentismo!!!*

# CURRICOLO VERTICALE

## Traguardi di sviluppo delle competenze che rappresentano:

### 1. Riferimenti ineludibili per l'azione didattica

- *«Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.*

### 2. Criteri per la valutazione delle competenze

- *Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese ...*

### 3. Sono prescrittivi, le scuole possono scegliere le modalità di sviluppo

- *Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.*

# CURRICOLO VERTICALE

## Obiettivi di apprendimento

- 1. Individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze**
- 2. Devono essere tenuti presenti dai docenti per la loro progettazione didattica con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.**
- 3. Sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi**

# CURRICOLO VERTICALE

## *Rischio: Continuità come uniformità*

Lo sviluppo dell'individuo è continuo e discontinuo nello stesso tempo

**Identità e diversità si intrecciano e permangono nel nostro percorso formativo ad ogni livello (fisico, psichico, cognitivo, spirituale, etc.):**

Continuità e discontinuità, inoltre, non si pongono in alternativa nel processo formativo, ma piuttosto in rapporto dialettico ed interattivo.

## *Le ragioni psicologiche*

### *J. Piaget*

**Nessuna cultura, sempre secondo Piaget, è mai riuscita ad invertire o sovvertire questa continuità tra il prima ed il dopo nello sviluppo cognitivo:** nessun bambino di nessuna cultura ha mai operato prima nello stadio delle operazioni formali o astratte e poi nello stadio delle operazioni concrete

# CURRICOLO VERTICALE

## SECONDO PRINCIPIO: curriculum verticale

### *Rischio: Continuità come uniformità*

Lo sviluppo dell'individuo è continuo o discontinuo nello stesso tempo

### **L. Vygotskij con la sua teoria della “zona dello sviluppo prossimale”**

Lo sviluppo, quindi, richiede “discontinuità”, con lo stadio di “sviluppo effettivo” e si deve scostare in un certo senso da esso: **il vero insegnamento - dice Vygotskij - è quello che precorre lo sviluppo**, che corre davanti allo sviluppo e che, quindi, si pone in discontinuità con lo sviluppo e non in sua stretta aderenza

### **Psicologia dell'arco di vita**

Secondo tale teoria il processo di sviluppo, non prevedibile e creativo, è «discontinuo» non solo, ma si estende a tutto l'arco di vita affermando anzi che, al di là dell'età evolutiva, i cambiamenti e le ristrutturazioni sono più decisivi e sorprendenti

# CURRICOLO VERTICALE

- **La dialettica del continuo e del discontinuo**
- **Non solo nei traguardi di competenze**
- **Non solo negli obiettivi**
- **Ma anche nelle attività didattiche proposte**
- **Ma anche nei processi cognitivi**



***N.B. BISOGNO= DISCREPANZA***



# CURRICOLO VERTICALE

## Superamento della programmazione per obiettivi e del comportamentismo

### Evitare:

1. Atomizzazione dell'atto educativo che, invece, ha sempre un carattere globale e olistico
2. Parcellizzazione dell'apprendimento

### Andare verso:

1. *Modularità dei contenuti*
2. *Costruire panorami, non sentieri*  
*<< Educare non significa portare a destinazione, ma viaggiare tra diversi panorami >> (Richard Stanley Peters)*
3. *L'apprendimento significativo*
4. *Un modello sistemico*  
*Se resti confinato alle parti ti sfugge il significato del tutto*

# CURRICOLO VERTICALE

## INTEGRAZIONE DELLE DISCIPLINE: TRASVERSALIA' ABOLIZIONE DELLE AREE DISCIPLINARI

### 1. Ecco la motivazione:

*«Nelle Indicazioni le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento. Sul piano organizzativo e didattico la definizione di aree o di assi funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa all'autonoma valutazione di ogni scuola ...*

### **Collegialità**

*I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare».*

# CURRICOLO VERTICALE

## TRASVERSALITA'

### *Aree disciplinari e discipline*

<< Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali ...

Oggi, inoltre, le stesse fondamenta delle discipline sono caratterizzate da un'intrinseca complessità e da vaste aree di connessione che rendono improponibili rigide separazioni >>.

**Esiste un legame molto forte con il paragrafo della premessa «Per un nuovo umanesimo»**

**E' una caratteristica fondamentale del curriculum di istituto**

**E' un impegno prioritario delle scuole e dei docenti**

# LE RAGIONI DELLA TRASVERSALITA'

- **a) I saperi, frazionati e suddivisi in discipline sono inadeguati ad affrontare realtà e problemi che sono multidimensionali**  
<<Di fatto l'iperspecializzazione impedisce di vedere il globale (che frammenta in particelle) così come l'essenziale ( che dissolve) >>
- **b)Le discipline consentono un approccio riduzionista ai problemi**  
• << Le discipline ci ingiungono di ridurre il complesso al semplice, cioè di separare ciò che è legato, di scomporre e non di comporre >>.
- **c)Le discipline non sono in grado di dare risposte all'entità globali**  
• Le entità globali << erano state affettate come salami ed alla fine disintegrate, nella convinzione che derivassero dall'ingenuità prescientifica, ma in realtà perché comportavano al loro interno una complessità insostenibile per il pensiero disgiuntivo>> (E. Morin)
- **Il vero pensiero è quello che interconnette**

# TIPOLOGIE DI TRASVERSALITA'



*PEDAGOGICA*

**DIDATTICA**

**PER OMOLOGIA MATERIALE**

**PER OMOLOGIA FORMALE**

**OPERATIVA**

# INDICAZIONI - CURRICOLO

## Quale trasversalità?

### 1. Trasversalità pedagogica

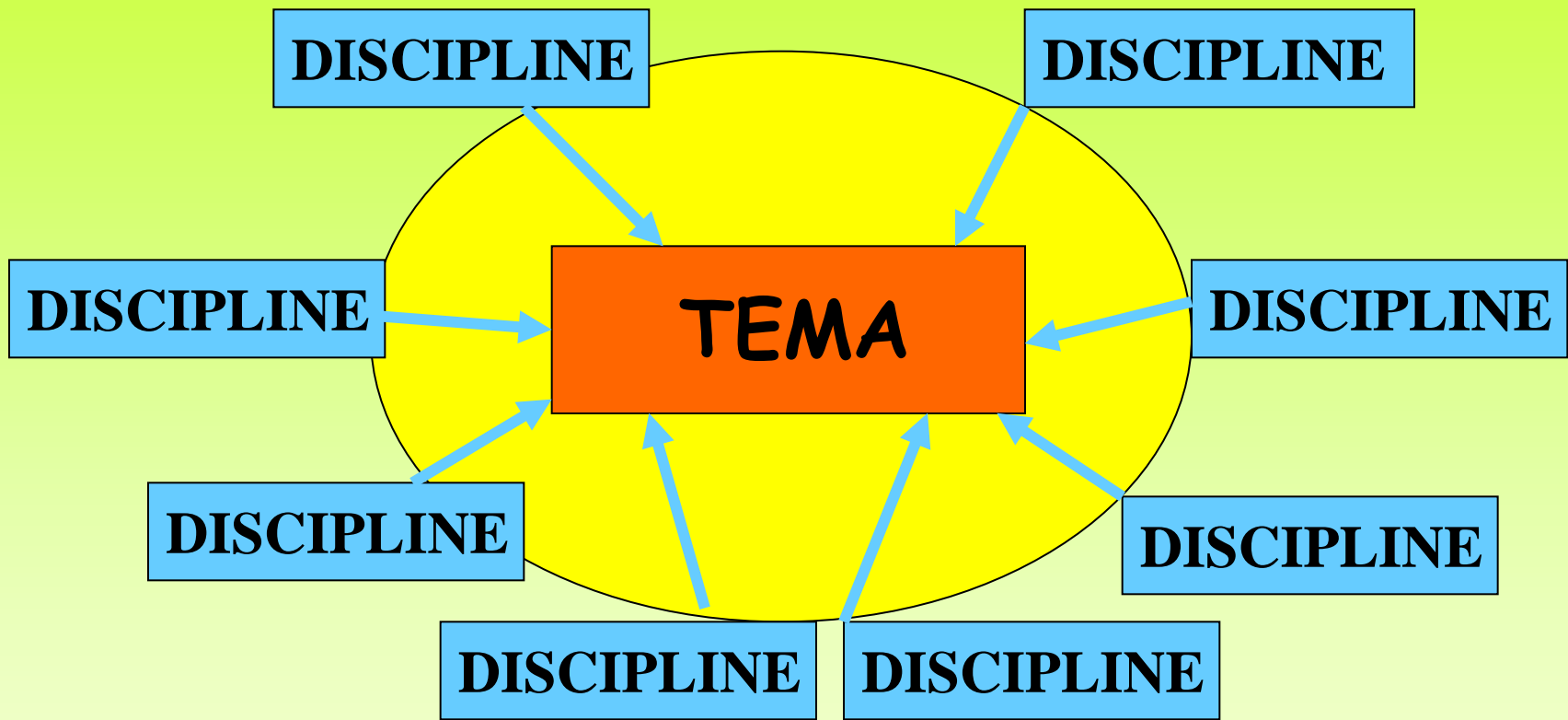
Convergenza di discipline, ciascuna con la propria specificità, su obiettivi formativi comuni, quelli indicati nel Profilo di uscita dello studente

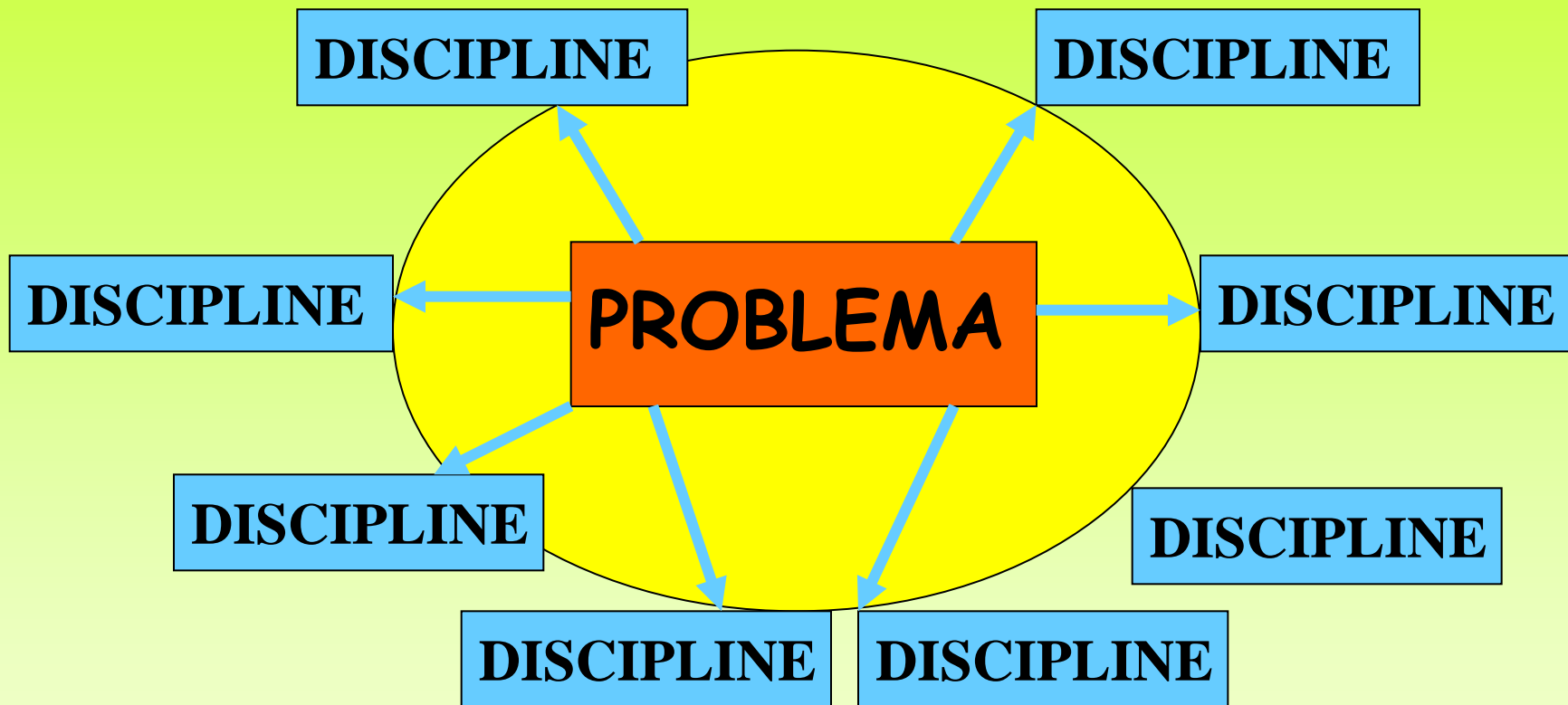
### 2. Trasversalità didattica

Convergenza di discipline, ciascuna con la propria specificità, su obiettivi didattici comuni

### 3. Trasversalità per omologia materiale (contenutistica)

- Le scuole nuove, l'attivismo in primo piano.
- Sorge la proposta della «scuola su misura» di Claparède
- Scuola centrata sui bisogni del fanciullo proposta da Decroly.
- «Centri d'interesse» e «Nuclei tematici»







# INDICAZIONI - CURRICOLO

## PRIMO PRINCIPIO: TRASVERSALITA'

### 4. Trasversalità per omologia formale

- C. Scurati ritiene che l'interdisciplinarietà a livello didattico può essere meglio assicurata attraverso l'omologia formale che deriva dall'applicazione dei principi dello strutturalismo.
- **L'omologia formale privilegia il momento metodologico e logico rispetto a quello meramente contenutistico.**
- **Spesso la stessa metodologia viene utilizzata da discipline diverse:**
- **la generalizzazione**, ad esempio, è una procedura che appartiene alle scienze, alla matematica, alla storia, ma anche all'italiano in quanto per poter riassumere occorre saper generalizzare, ossia condensare e sussumere più informazioni di dettaglio in una espressione più sintetica.
- **la relazione causa-effetto** la si trova in storia, ma anche in scienze, matematica, ecc.

# INDICAZIONI - CURRICOLO

## PRIMO PRINCIPIO: TRASVERSALITA'

### 5. Trasversalità operativa

Esame finale del primo e secondo ciclo parlano di colloqui pluridisciplinare

Per la realizzazione di una qualsiasi delle forme di trasversalità finora indicate abbiamo bisogno di un altro tipo di interdisciplinarietà di cui si parla poco:  
**quella operativa**

Esiste una interdisciplinarietà operativa che la scuola non attua in modo adeguato e che viene a coincidere con  
**la collegialità.**

L'insegnante nella nostra epoca storica non è più una figura solitaria, quasi sacrale, che celebra il proprio rito al riparo delle mura scolastiche, all'interno della propria aula in un rapporto individualistico con i suoi allievi e con il suo sapere.

L. Apostel: ***L'interdisciplinarietà non si impara e non si insegna, si vive!***

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- I. In molti passaggi delle nuove Indicazioni si insiste sul concetto di “ambiente di apprendimento”, di “gestione della classe”, di “cura educativa”, di coinvolgimento degli allievi nella relazione educativa.
- II. **Esistono due paragrafi specifici dedicati a questo aspetto: uno per la scuola dell'infanzia e uno per il primo ciclo**
- III. **L'ambiente di apprendimento oggi non coincide più, come nella concezione tradizionale, con lo spazio fisico dell'aula (banchi, sedie, cattedra, lavagna, ecc.) in cui c'è un soggetto che trasmette conoscenze ed altri che le immagazzinano.**

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Dal momento in cui il costruttivismo ci dice che il vero apprendimento è quello che l'alunno si costruisce e non quello che incamera come in una fotocopia (il messaggio dell'insegnante viene fotocopiato dalla mente dell'alunno), non possiamo più fermarci allo spazio fisico (aula), ma prendere in considerazione tutti gli altri fattori che intervengono in un processo di apprendimento:

- l'insegnante, i compagni, gli strumenti (dai libri alle tecnologie)
- le relazioni interpersonali (costruttivismo sociale di Vygotskij)
- le relazioni affettive
- uno spazio accogliente, caldo, curato,
- uno stile educativo improntato all'ascolto, alla cooperazione, alla fiducia.

# **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

## **IL PASSAGGIO DAL CONCETTO DI AULA AL CONCETTO DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.**

- I. Un ambiente di apprendimento è un  
CONTESTO STRUTTURATO  
intenzionalmente dal docente che  
comprende le attività pensate, gli strumenti  
necessari, le relazioni sociali e affettive, che  
diventa in poche parole UNO SPAZIO DI  
AZIONE DELLA MENTE che può essere  
fisico e virtuale.**

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

## IL PASSAGGIO DAL CONCETTO DI AULA AL CONCETTO DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Possiamo riassumere dicendo che l'ambiente di apprendimento:

*1. ha una forte caratterizzazione sociale* nel senso che crea comunità di apprendimento in cui i bambini collaborano nella risoluzione di compiti e problemi, si scambiano pareri e punti di vista, imparano a confrontarsi e rispettare le opinioni di altri, a negoziare idee e concetti. In questo senso l'ambiente di apprendimento si ispira alla cognizione situata e distribuita;

-

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

## IL PASSAGGIO DAL CONCETTO DI AULA AL CONCETTO DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

*2. ha una forte caratterizzazione metacognitiva* nel senso che l'alunno mentre costruisce insieme ad altri il proprio apprendimento impara dal confronto a riconoscere i propri limiti e i propri pregi, gli errori che compie e le modalità per evitarli, apprende non solo contenuti, ma anche le modalità e le strategie per svolgere un compito, si abitua a riflettere sul proprio funzionamento mentale e a controllare la propria attività cognitiva;

-

# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

## IL PASSAGGIO DAL CONCETTO DI AULA AL CONCETTO DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

*3. ha una forte caratterizzazione emotiva e affettiva* nel senso che esprime il gusto della scoperta della conoscenza, lo stupore e l'ammirazione per il nuovo che viene appreso, l'emozione del prodotto finito, l'orgoglio di una realizzazione riuscita, la fiducia in sé e negli altri.



# AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

## IL PASSAGGIO DAL CONCETTO DI AULA AL CONCETTO DI AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

### PRINCIPI METODOLOGICI FORNITI DALLE INDICAZIONI:

- 1. valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*
- 2. attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità*
- 3. favorire l'esplorazione e la scoperta*
- 4. incoraggiare l'apprendimento collaborativo*
- 5. promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*
- 6. realizzare percorsi in forma di laboratorio*

# LE COMPETENZE

- **LA LEGISLAZIONE SCOLASTICA ITALIANA RICHIEDE L'APPROCCIO PER COMPETENZE**
- **TUTTI I CURRICOLI DEGLI ALTRI PAESI EUROPEI SONO CENTRATI SU COMPETENZE**

*<< Nel corso del primo decennio del nuovo millennio sembra delinearsi a livello internazionale un consenso abbastanza diffuso circa una valorizzazione sistematica del concetto di competenza nel contesto dei processi educativi scolastici e formativi >> PELLEREY*

# COMPETENZE

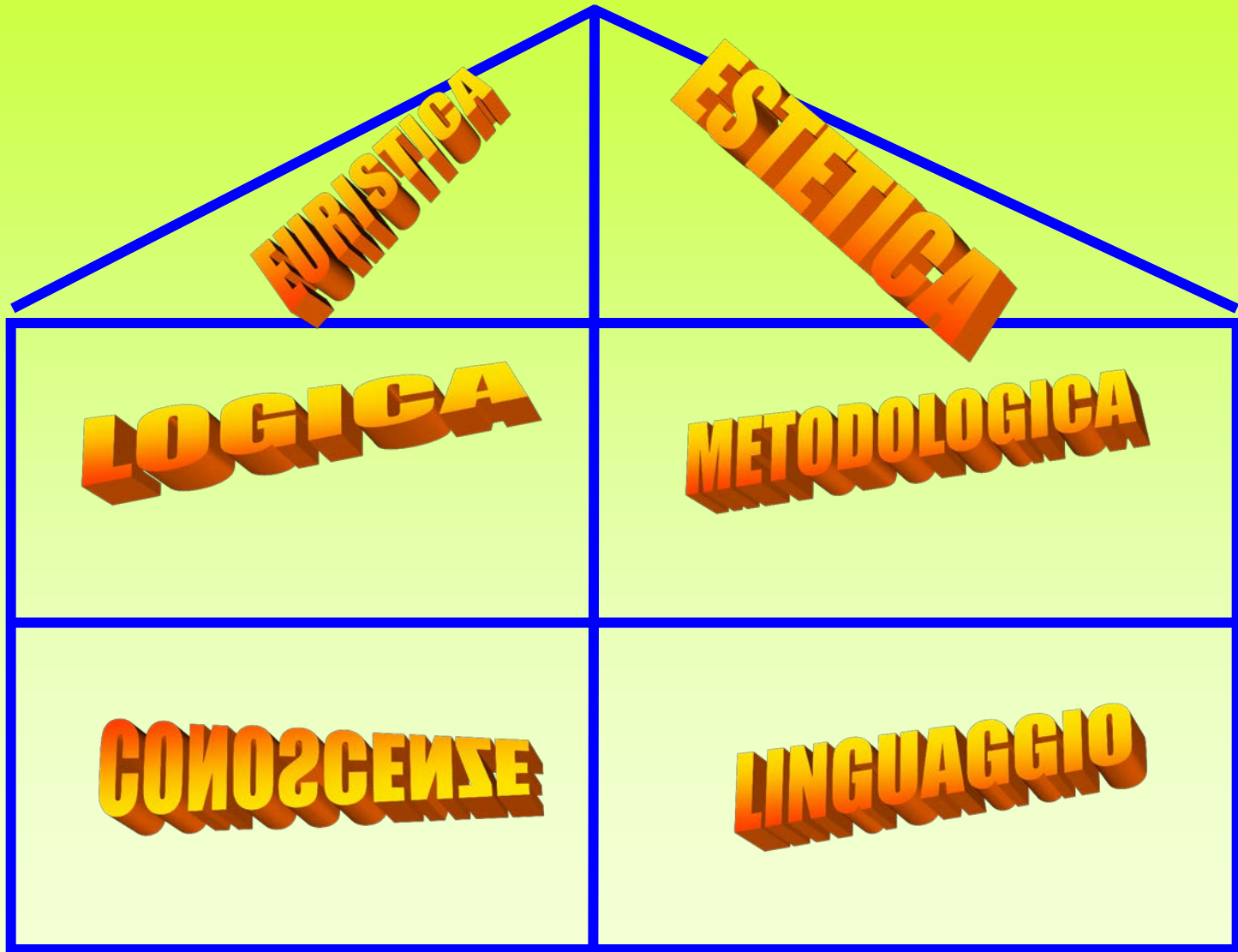
## *Traguardi di sviluppo delle competenze*

- **Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti**, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.
- Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.
- 
- ***ABBIAMO CURATO LA TESTA E LA CODA!!!***

# COMPETENZE: come promuoverle?

1. Rivisitazione dello statuto epistemologico delle discipline
2. Essenzializzazione dei contenuti
3. Problematizzazione dell'apprendimento
4. Integrazione disciplinare
5. Sviluppo di conoscenze procedurali
6. Didattica laboratoriale
7. Operare per progetti
8. Compiti di realtà
9. Apprendimento come cognizione situata
10. Sviluppo dei processi cognitivi

# *STATUTO EPISTEMOLOGICO*



# ***LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE***



## ***ESSENZIALIZZARE***

<<L'obiettivo dell'istruzione non è tanto l'ampiezza, quanto la profondità: insegnare o esemplificare dei principi generali che rendano evidente il maggior numero possibile di particolari >>

**J. BRUNER**

# ***LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE***

## **• *ESSENZIALIZZARE***

<<Come molti altri riformatori della scuola, sono convinto che la scuola cerchi di trattare troppi argomenti e che una comprensione superficiale (o una mancata comprensione) ne sia il risultato inevitabile. E' molto più logico dedicare una considerevole parte del tempo a concetti chiave, idee produttive e questioni essenziali permettendo agli studenti di approfondire meglio queste nozioni ed i significati correlati >>. **H. GARDNER**

# NUCLEI FONDANTI

- << *LA CONOSCENZA È CONOSCENZA SOLO IN QUANTO ORGANIZZAZIONE . LE CONOSCENZE SPESSO COSTITUISCONO FRAMMENTI DI SAPERE DISPERSI*>> E. MORIN
- **NON MULTA SED MULTUM**
- **NUSQUAM EST QUI UBIQUE EST(Seneca)**



# ***LO SVILUPPO DELLE CONOSCENZE PROCEDURALI***

- *CONOSCENZE SEMANTICHE*
- *CONOSCENZE DICHIARATIVE*
- ***CONOSCENZE PROCEDURALI***
  
- *<< Non ha senso insegnare e fare apprendere quanto è lungo il diametro della terra, piuttosto **come hanno fatto** a determinarne la lunghezza >> PH MEIRIEU*
  
- *<< Più che il **cosa** dobbiamo insegnare il **come** della disciplina >> PIATTELLI PALMERINI*
  
- *<< Insegnare la **storia delle discipline** >> N. Postman*

# ***LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE***

- ***PROBLEMATIZZARE***
- *DISSONANZE COGNITIVE (Es. Lettura su «Amicizia»)*
- *PARADOSSI*
- *INTERROGATIVI («Il vero insegnamento è una risposta» (Ph. Meirieu)*
- *LA RICERCA DEL CUR*
- *<< Ciò che è importante è la individuazione del problema in quanto la sua risoluzione spesso è una operazione molto semplice che si può ottenere con una semplice formula aritmetica o matematica >> A. EINSTEIN*

# *SVILUPPO DELLE COMPETENZE*

## **OPERAREI PROGETTI**

<< La **pedagogia del progetto** è favorevole all'acquisizione di competenze complesse, perché dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore. Inoltre, i compiti da eseguire nel quadro di un progetto che sbocca su una situazione extrascolastica sono quasi sempre, dei compiti complessi. Non sono collegati, in modo evidente per l'allievo, a una disciplina scolastica >> B. Rey, 2003

## ***SVILUPPO DELLE COMPETENZE***

- Il fine ultimo non è l'acquisizione totale di specifici contenuti prestrutturati e dati una volta per tutte, bensì l'interiorizzazione di una metodologia di apprendimento che renda progressivamente il soggetto autonomo nei propri percorsi conoscitivi. Scopo della formazione non sarà più quello di proporre al soggetto del sapere codificato, bensì quello di assumersi il compito di far conoscere al soggetto stesso le specifiche conoscenze di cui ha bisogno: **il vero sapere che si promuove è quello che aiuterà ad acquisire altro sapere.** ( S.Papert, 1994 )

# INDICAZIONI - CURRICOLO

## C) LINEA DEL MARE

- **Condotte cognitive**
- **Schemi logici**
- <<La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di **schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze**, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace. Va da sé che gli schemi di mobilitazione di differenti risorse cognitive in una situazione d'azione complessa **si sviluppano e si stabilizzano mediante la pratica**. ... Gli schemi si costruiscono a seguito di *allenamento* di esperienze rinnovate, ridondanti e strutturanti insieme, allenamento tanto più efficace quanto più viene associato ad un atteggiamento di riflessione >> *Ph. Perrenoud*



# PROCESSI COGNITIVI FONDAMENTALI

- 1. Processi percettivi**
- 2. Processi mnestici**
- 3. Processi induttivi o di astrazione**
- 4. Processi deduttivi**
- 5. Processi dialettici**
- 6. Processi creativi**

# COGNIZIONE SITUATA E DISTRIBUITA

- ***IL COSTRUTTIVISMO***
- Il costruttivismo viene a costituire un nuovo quadro teorico di riferimento pedagogico che vede il soggetto che apprende quale reale protagonista di un processo di costruzione della propria conoscenza.
- In Piaget troviamo un “**costruttivismo interazionista**”, che considera l’interazione del soggetto con i dati provenienti dall’ambiente esterno, non meglio definito.
- In Vygotskij assume una rilevanza determinante l’interazione sociale, consentendoci di definire il suo pensiero “**costruttivismo sociale**”.
- Bruner, sottolineando il ruolo della cultura, contribuisce a dare un’ulteriore connotazione, il “**costruttivismo socio-culturale**”.

# COGNIZIONE SITUATA E DISTRIBUITA

- ***IL CULTURALISMO***

## Mente e cultura nei processi di apprendimento

- La mente è modellata dalla cultura di appartenenza

*<< E' la cultura che plasma la mente >> J. BRUNER*

- L'approccio culturalista di Bruner si concentra sul modo in cui gli individui costruiscono realtà e significati, cioè attraverso le proprietà della mente e i sistemi simbolici che la mente utilizza, primo fra tutti il linguaggio.
- « La cultura dunque, pur essendo essa stessa una creazione dell'uomo, al tempo stesso plasma e rende possibile l'attività di una mente tipicamente umana. Da questo punto di vista l'apprendimento e il pensiero sono sempre *situati* in un contesto culturale e dipendono sempre dall'utilizzazione di risorse culturali» (La cultura dell'educazione, p. 17)



# COGNIZIONE SITUATA E DISTRIBUITA

- **RAPPORTO TRA MENTE E MEDIA**

*D. de KERCKOVE*

*<< Il cervello umano è un ecosistema in costante dialogo con la tecnologia e la cultura. Le tecnologie basate sul linguaggio ... possono incorniciare il cervello sia fisiologicamente, sul piano dell'organizzazione neuronale, che psicologicamente, sul piano dell'organizzazione cognitiva >>*

- *Concezione del tempo: oralità e scrittura*
- *Concezione dello spazio: cannocchiale e microscopio*
- *Retta gradualmente ascendente*
  
- *Le tecnologie della comunicazione spingono ad un apprendimento trasversale e non lineare (Vedere ipertesto)*

# COGNIZIONE SITUATA E DISTRIBUITA

- **COGNIZIONE SITUATA E DISTRIBUITA**

*Il termine cognizione situata è venuto ad indicare un'ampia raccolta di teorie e di prospettive che propongono un punto di vista contestualizzato (e, perciò, particolare) e sociale della natura del pensare e dell'apprendere...*

*La competenza in un individuo dipende non solo da ciò che sa, ma anche da come la sua conoscenza si inserisce in quella degli altri con i quali si trova a operare.*

*«Inoltre l'attività è anche condivisa con strumenti e anche con materiali fisici quotidiani con i quali le persone lavorano. C'è così una distribuzione del lavoro cognitivo non solo tra le persone, ma anche tra le persone e gli strumenti»  
(Resnick, 1996, p. 342-343)*

# *COGNIZIONE SITUATA E DISTRIBUITA*

- *l'apprendimento efficace non è quello che si basa sulla segmentazione del contenuto, ma quello che avviene in contesti complessi e situati ossia in situazioni il più possibile vicine al mondo reale*
- *La nostra tradizione didattica ha considerato sempre la pratica come luogo di validazione e applicazione della teoria, mentre per la cognizione situata la pratica è il luogo di produzione della conoscenza*

# *COGNIZIONE SITUATA E DISTRIBUITA*

- *Il vero apprendimento non procede solo dal semplice al complesso, ma anche dal globale al semplice:*
- *L'apprendimento della lettura*
- *La comprensione di un testo scritto*
- *La linguistica testuale*
- *I processi bottom-up e top-down*
- *Gli studi sulla percezione*

# COGNIZIONE SITUATA E DISTRIBUITA

- **L'apprendistato cognitivo (*cognitive apprenticeship*)** è una metodologia didattica sviluppata dai ricercatori americani Allan Collins, John Seely Brown e Susan Newman, sostenitori della teoria pedagogica del costruttivismo sociale.
- Si tratta di una proposta di organizzazione delle attività didattiche che riprende i principi dell'apprendistato tradizionale, della cosiddetta "bottega artigiana" di un tempo, della didattica basata sulle competenze, della **«concettualizzazione della pratica»** e si concretizza in un approccio che riserva maggiore attenzione agli aspetti metacognitivi e ai diversi contesti di applicazione del processo di apprendimento.

# COGNIZIONE SITUATA E DISTRIBUITA

- **L'apprendistato cognitivo (*cognitive apprenticeship*)**
- Lo sviluppo delle funzioni cognitive più complesse in un individuo emergono, secondo l'apprendistato cognitivo, con la collaborazione di individui "esperti", che fungono per il soggetto come modelli: l'esperto esibisce la propria prestazione, guida, orienta e conduce l'apprendista verso nuove competenze.
- **Un esempio di apprendistato cognitivo sono le *comunità di pratica***, contesti di apprendimento basati sulla condivisione, collaborazione e aiuto reciproco in cui si genera conoscenza. In esse l'apprendente matura quella particolare energia psichica che sostiene il processo di apprendimento, la motivazione, soprattutto se le situazioni di problem solving a lui prospettate sono reali.

# Quale valutazione?

La docimologia ha subito un processo di evoluzione che può essere riassunto in tre fasi corrispondenti a tre paradigmi epistemologici di riferimento:

- ✓ *Il paradigma della decisione*
- ✓ *Il paradigma dell'informazione*
- ✓ *Il paradigma dell'interpretazione*

# **VALUTAZIONE COMPETENZE**

## **NON PROVE STANDARDIZZATE ...**

*<< Non è possibile valutare le competenze in modo standardizzato. Bisogna dunque abbandonare il compito scolastico classico come paradigma valutativo, rinunciare ad organizzare un “esame di competenze” >> (Ph. Perrenoud)*

**... MA**

**VALUTAZIONE AUTENTICA**



# *Valutazione competenze*

## *AUTENTICA O ALTERNATIVA*

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica si ha << **quando ancoriamo il controllo al tipo di lavoro che persone concrete fanno piuttosto che solo sollecitare risposte facili da calcolare con risposte semplici.** La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa apprendiamo se gli studenti possono in modo intelligente usare ciò che hanno appreso in situazioni che in modo **considerevole li avvicinano a situazioni di adulti** e se possono rinnovare nuove situazioni (Wiggins, 1998, p.21)>> [\[1\]](#).

# ***VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE***

Il riconoscimento di una competenza in uno studente come in un qualsiasi soggetto non è impresa facile, tuttavia la letteratura finora riconosce che tre sono le modalità attraverso cui si può pervenire alla valutazione delle competenze:

- **A. COMPITI DI REALTA'**
- **B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA**
- **C. AUTOBIOGRAFIE**

# ALTRI TEMI DI RICERCA-FORMAZIONE

- **CULTURA, SCUOLA PERSONA: L'ORIZZONTE DI SENSO**
- **LA COMUNITA' EDUCATIVA E PROFESSIONALE**
- **IL PROFILO DELLO STUDENTE**
- **L'INCLUSIONE**
- **LA COMPETENZA DIGITALE**
- **CITTADINANZA E COSTITUZIONE**
- **LE DISCIPLINE**